



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 14 dicembre 2022

composta dai magistrati:

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Referendario relatore
Fedor MELATTI	Referendario
Daniela D'AMARO	Referendario
Chiara BASSOLINO	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Bilancio di previsione 2019/21, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 19/SEZAUT/2019/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Rendiconto dell'esercizio 2019, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 9/SEZAUT/2020/INPR;

VISTA la deliberazione n. 21/2021/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2021;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 27/2021/INPR con la quale sono stati approvati i criteri di selezione degli enti da assoggettare al controllo;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 10/2022/INPR che ha disposto la riassegnazione dei Comuni rientranti nel programma di lavoro per l'anno 2021 fra i Magistrati in servizio presso la Sezione, già disposta con le ordinanze presidenziali nn. 20/2021/INPR e 43/2021/INPR;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 34/2022 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Magistrato relatore, Referendario Paola Cecconi;

FATTO

1. La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2021, proseguite nel 2022, ha esaminato la documentazione relativa al Comune di Piove di Sacco (20.086 abitanti al 31/12/2018), ed in particolare:

- i questionari sul rendiconto relativo all'esercizio 2019 e sul bilancio di previsione 2019/2021, di cui al comma 166 dell'art. 1 della legge 266/2005, redatti in conformità alle linee guida di cui alle relative deliberazioni della Sezione delle Autonomie riportate in premessa;
- le relazioni dell'Organo di revisione relative al rendiconto 2019 e al bilancio di previsione 2019/2021;
- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).
- il bilancio 2019-2021 e il rendiconto 2019 con relativi allegati pubblicati dall'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale.

1.2 Dall'esame della predetta documentazione emerge la situazione contabile-finanziaria per l'esercizio 2019 come riassunta nelle tabelle seguenti.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Il rendiconto 2019 è stato approvato con i seguenti equilibri:

	(euro)
	Rendiconto 2019
Risultato di competenza di parte corrente (O1)	1.833.845,03
Risultato di competenza di parte capitale (Z1)	3.172.127,23
Risultato di competenza (W/1)	5.005.972,26
Equilibrio di bilancio (W/2)	3.532.378,2
Equilibrio complessivo (W/3)	3.341.429,72
<i>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</i>	320.669,76

L'Ente rispetta il saldo obiettivo di finanza pubblica, sia in sede previsionale che a rendiconto, avendo conseguito rispettivamente il pareggio di bilancio e un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1, cc. 820 e 821, legge n. 145/2018. È stato conseguito, altresì l'equilibrio complessivo (W3) ai sensi e per gli effetti delle indicazioni rese dal DM 1° agosto 2019.

L'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali è pari a euro 320.669,76.

Il risultato di competenza permane positivo anche al netto dell'avanzo di amministrazione applicato (pari ad euro 2.474.979,00) e del FPV di entrata e di spesa (il cui apporto/saldo è euro -1.435.015,82), con un valore di euro 3.966.009,08.

L'avanzo è stato applicato nei limiti dell'avanzo determinato nell'esercizio precedente e della sua composizione (1.665.599,00 euro di parte vincolata e 246.596,42 euro di parte destinata agli investimenti). In particolare, è stato applicato avanzo per 2.474.979,00 euro, esclusivamente in parte capitale.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	(euro)
	Rendiconto 2019
Fondo cassa al 01/01	14.590.812,99
Fondo cassa al 31/12	18.443.421,42
Residui attivi	2.378.365,48
Residui passivi	3.888.739,85
FPV per spese correnti	448.788,38
FPV per spese in conto capitale	4.407.242,76
FPV per attività finanziarie	0
Risultato di amministrazione	12.077.015,91
Totale accantonamenti	1.446.422,36
Di cui: FCDE	464.654,88
Totale parte vincolata	6.392.073,28
Totale parte destinata agli investimenti	2.295.476,44
Totale parte libera	1.943.043,83

Il risultato di amministrazione è pari a euro 12.077.015,91 e la quota disponibile è pari a euro 1.943.043,83, corrispondente al 16% del risultato stesso.

Il saldo della gestione dei residui, dato dalla differenza tra residui attivi e residui passivi, è negativa e pari a euro -1.510.374,37. Il fondo cassa finale è pari a euro 18.443.421,42 e presenta un incremento rispetto al fondo cassa iniziale pari a poco meno di 4 milioni di euro.

Tra le quote accantonate e quelle vincolate, il fondo crediti dubbia esigibilità ammonta a euro 464.654,88; al riguardo l'Organo di revisione nel questionario (quesito 5.4 pag. 9) e nella relazione al rendiconto 2019 (pag. 21) segnala l'esistenza di residui provenienti dall'esercizio 2018 e precedenti.

È presente un fondo contenzioso pari a euro 150.000 per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze, determinato, secondo quanto affermato dall'Organo di revisione, con le modalità previste dal principio contabile applicato di cui al punto 5.2, lett. h) dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

L'Ente ha accantonato al fondo perdite aziende e società partecipate l'importo di euro 3.745,00 per le perdite risultanti dal bilancio di esercizio 2018 del Consorzio obbligatorio smaltimento rifiuti Padova 4, nel quale possiede una quota di partecipazione pari al 16,14%. L'Organo di revisione afferma che l'accantonamento è stato calcolato applicando la gradualità di cui all'art. 1, co. 552, legge n. 147/2013 e all'art. 21, co. 2, d.lgs n. 175/2016. La quota accantonata risulta corrispondente alla quota di perdita attribuibile all'Ente in ragione della partecipazione posseduta.

È presente tra gli accantonamenti il fondo indennità di fine mandato.

CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

La capacità di riscossione dei residui attivi dell'Ente, data dal rapporto tra accertamenti e riscossioni, riferita ai titoli 1 e 3, evidenzia i dati riportati nel prospetto seguente:

(euro)

	Rendiconto 2019 Accertamenti (a)	Rendiconto 2019 Riscossioni (b)	% (b/a)
Tit.1 residui (iniziali + riaccertati)	689.477,99	689.477,99	100,00
Tit.1 competenza	8.770.074,42	8.229.639,9	93,83
Tit.3 residui (iniziali + riaccertati)	713.960,35	341.027,55	47,76
Tit.3 competenza	6.773.416,52	6.268.035,28	92,53

L'Organo di revisione non segnala particolari difficoltà in sede di riscossione, come deducibile anche dalla situazione di cassa.

Il grado di realizzo mostra percentuali elevate, salvo per i residui del titolo 3 (47,76%).

SITUAZIONE DI CASSA

(euro)

	Rendiconto 2019
Fondo cassa finale	18.443.421,42
Anticipazione di tesoreria	0
Cassa vincolata	356.644,74
Tempestività dei pagamenti	- 0,2

L'Organo di revisione dichiara la corrispondenza tra le scritture dell'Ente e quelle del tesoriere. Non vi sono quote di anticipazioni non restituite.

L'Ente ha provveduto, come affermato dall'Organo di revisione, all'accertamento della consistenza della cassa vincolata al 31.12.2019, nell'importo di euro 356.644,74, come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

Dal valore del relativo indicatore annuale, pubblicato nella sezione "*amministrazione trasparente*" del sito internet comunale, pari a - 0,2 giorni, la tempestività dei pagamenti risulta assicurata.

INDEBITAMENTO

(euro)

	Rendiconto 2019
Debito complessivo a fine anno	9.106.070,65

Il limite all'indebitamento disposto all'art. 204 Tuel, dato dall'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti, pari al 10%, per l'Ente in esame si attesta sul 2,42%.

L'Ente dichiara di non avere in essere né garanzie né altre forme di finanziamento a favore di altri soggetti e/o dei propri organismi partecipati e di non avere in essere operazioni di partenariato pubblico-privato né di finanza derivata.

1.3. Con riferimento ai precedenti esercizi, il Comune di Piove di Sacco è stato destinatario, per l'esercizio 2015, della delibera n. 414/2018/PRSE con la quale questa Sezione ha riscontrato il risultato negativo della gestione di competenza cosiddetta "potenziata" (con i FPV) pari ad -2.579.381,09 euro nonché l'andamento difforme alle attese dei saldi tra inizio e fine periodo dei residui sia attivi che passivi (entrambi hanno registrato un aumento anziché una stabilizzazione di quelli attivi e una progressiva diminuzione di quelli passivi).

Per gli esercizi 2017 e 2018, il Comune di Piove di Sacco non è stato selezionato tra gli enti assoggettati al controllo finanziario.

1.4. Il controllo sulla situazione contabile-finanziaria dell'esercizio 2019 ha evidenziato talune incongruenze di dati e criticità della gestione che hanno richiesto uno specifico approfondimento istruttorio (nota prot. n. 6263 del 13/10/2022), con il quale sono stati chiesti chiarimenti e ulteriori elementi integrativi.

Le osservazioni formulate hanno riguardato:

- la capacità di riscossione dei residui attivi;
- il fondo contenzioso;
- il fondo perdite partecipate.

1.5. In esito alla predetta richiesta, con nota del 21/10/2022, acquisita al prot. Corte conti n. 6791 del 21/10/2022, l'Ente e l'organo di revisione hanno prodotto le proprie osservazioni.

DIRITTO

2. L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 prevede che “ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo”. Il successivo comma 167 della medesima legge dispone quanto segue: “La Corte dei conti definisce unitariamente criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria nella predisposizione della relazione di cui al c. 166, che, in ogni caso, deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo c., della Costituzione, e di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione”. Sulla base di tale disposizione la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha emanato le deliberazioni n. 19/SEZAUT/2019/INPR e n. 9/SEZAUT/2020/INPR con le quali sono state adottate le linee guida e la relazione-questionario (di seguito questionario) rispettivamente per il bilancio di previsione 2019/21 e per il rendiconto 2019.

L'art. 148-bis, d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm. (TUEL), inserito dall'art. 3, d.l. n. 174/2012, esplicita le finalità del controllo *de quo* (“*verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno [superato successivamente dalle disposizioni sugli equilibri recati dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243, e s.m.i.], dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto c., della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli Enti*”), ne definisce l'ambito (“*Ai fini di tale verifica, le Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti accertano altresì che i rendiconti degli Enti Locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente*”) e stabilisce gli effetti delle relative risultanze (“*Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni*”).

regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'Ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni Regionali di Controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”).

Tali controlli sono finalizzati, quindi, a garantire la legalità finanziaria e a prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.), a tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 119 e 120 Cost.), anche in considerazione degli obblighi eurounitari in tema di equilibri e sostenibilità del debito pubblico, declinati dal primo comma dell'art. 97 cost., introdotto dall'art. 2, co. 1, legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, al cui rispetto è chiamato il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con i principi di coordinamento della finanza pubblica (Corte costituzionale sentenza n. 40/2014).

Le attività di controllo descritte, con riferimento al bilancio di previsione 2019/21 e al rendiconto 2019, si sono svolte, come sopra precisato, attraverso l'esame delle relazioni-questionario approvate dalla Sezione delle autonomie, unitamente alle linee guida, con le delibere già richiamate, rispettivamente n. 19/SEZAUT/2019/INPR e n. 9/SEZAUT/2020/INPR., ove si è sottolineata l'opportunità di proseguire nel monitoraggio degli istituti più rilevanti del sistema armonizzato, focalizzando l'attenzione su specifici profili gestionali indicativi della capacità di perseguire un'effettiva stabilità di medio-lungo termine. Pertanto, in continuità con il percorso già intrapreso per il passato, ed in conformità alla ormai consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, anche per l'esercizio in esame il questionario ha privilegiato l'analisi degli aspetti principali della gestione, ossia: gestione finanziaria, risultato di amministrazione, indebitamento.

Per le Sezioni regionali di controllo, tuttavia, le linee guida ed il questionario costituiscono un supporto operativo che non limita gli approfondimenti istruttori di cui le stesse ravvisino la necessità, anche in relazione ad ulteriori profili contabili e gestionali ritenuti di interesse, in ordine ai quali le Amministrazioni e gli Organi di revisione contabile sono tenuti a garantire tutte le informazioni richieste, secondo le indicazioni fornite dalle Sezioni di controllo territorialmente competenti.

All'esito dei controlli effettuati, qualora le irregolarità riscontrate non integrino fattispecie di irregolarità sanzionabili, nei termini di cui al comma terzo dell'art. 148-bis T.U.E.L., il Collegio rinviene comunque la necessità di richiamare l'attenzione dell'Ente – in particolare degli organi politici e degli organi tecnici di controllo (responsabile dei servizi finanziari, revisori dei conti, segretario comunale), sulle forme di irregolarità contabile anche non gravi nell'immediato ma in grado di generare in prospettiva squilibri finanziari, al fine di stimolare le opportune misure autocorrettive - di esclusiva competenza dell'Ente destinatario - atte a promuoverne l'eliminazione e a indirizzare i comportamenti verso la sana gestione finanziaria.

Si evidenzia, infine, che l'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati nella pronuncia, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri aspetti non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

3. Per quanto sopra premesso, all'esito dell'analisi svolta e dell'intervenuta interlocuzione con l'Ente, la Sezione, pur tenendo in debita considerazione quanto da questi rappresentato e precisato non può esimersi dal richiamare l'attenzione sui riscontrati

profili di criticità della gestione e sulle conseguenziali osservazioni e raccomandazioni di seguito esposte.

3.1 Capacità di riscossione dei residui attivi

Dai dati presenti nella sezione I.III – “*Gestione Finanziaria – Entrate*” del questionario del rendiconto 2019 (pag. 28), è emersa una capacità di riscossione dei residui con riferimento ai fitti attivi e canoni patrimoniali limitata al 50,34%

Al riguardo l’Ente ha precisato che i residui derivano da accertamenti riferiti ad affitti di assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica e che al 31/12/2019 essi erano pari ad euro 24.290,54; di tale ammontare, alla data del riscontro, sono stati incassati euro 7.938,64 mentre rimangono da riscuotere i restanti euro 16.351,90. L’Ente ha quindi elencato tre procedimenti avviati per “*accertamento esecutivo per entrate patrimoniali di prossimo invio a ruolo coattivo*” ai fini del recupero di importi rispettivamente pari a euro 9.436,00, euro 1.934,90 ed euro 4.981,00, tutti avvenuti nel mese di ottobre 2020.

La Sezione prende atto di quanto rappresentato e raccomanda di monitorare le attività di riscossione delle entrate in questione.

3.2. Fondo contenzioso

Dall’esame degli atti è emersa la presenza, nel risultato di amministrazione del rendiconto 2019, di un fondo contenzioso pari a euro 150.000 per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze (relazione dell’Organo di revisione, pag. 22).

Alla richiesta istruttoria, concernente aggiornamenti in merito ai contenziosi in essere e alla congruità degli appositi fondi accantonati, l’Ente ha risposto fornendo un prospetto dettagliato sulle cause in corso, distinte per gradi di giudizio.

Dall’esame dei dati è emersa la presenza di 14 cause al 31/12/2019 di cui 8 in primo grado, 2 in Appello, una in Cassazione, 2 in Consiglio di stato e un ricorso straordinario al Capo dello Stato. Di queste, 8 sono definite “chiuse” al 20 ottobre 2022 (3 in primo grado, una in Cassazione e il ricorso straordinario al Capo dello Stato).

Per nessuno dei contenziosi menzionati è riferito l’utilizzo del relativo fondo; al riguardo l’Ente ha precisato che “*il Fondo Contenzioso stimato al 31.12.2021 confluito nella parte accantonata del Risultato di Amministrazione dell’esercizio 2021 è pari ad euro 150.000,00 e si valuta congruo ai contenziosi in essere.*”

Al riguardo, si fa presente che nel dettaglio fornito sul numero delle cause pendenti, non è stato espresso il valore stimato per ognuna di esse.

Nel prendere atto della valutazione di congruità degli accantonamenti effettuati, la Sezione raccomanda all’Ente la verifica costante e prudentiale degli oneri potenziali che possono emergere dall’esito dal contenzioso ancora in corso.

3.3. Fondo perdite partecipate

L’Ente ha accantonato al fondo perdite aziende e società partecipate l’importo di euro

3.745,00 per le perdite risultanti dal bilancio di esercizio 2018 del Consorzio obbligatorio smaltimento rifiuti Padova 4, nel quale possiede una quota di partecipazione pari al 16,14%.

In sede istruttoria, l'Ente, invitato a fornire aggiornamenti, ha informato che il Consorzio in questione è commissariato dal 1/1/2013 (legge regionale 31 dicembre 2012 n. 52) e che è stato nominato, con delibera di Giunta regionale n. 1853 del 29/12/2021, l'attuale commissario. L'Ente, nel confermare la quota di partecipazione sopra evidenziata, ha trasmesso il prospetto seguente con i risultati di esercizio dal 2018 al 2021 e i conseguenti accantonamenti al fondo perdite società partecipate.

Esercizio	Risultato annuale Consorzio PD4	Accantonamento minimo	Accantonamento in avanzo di amministrazione
Anno 2018	- 23.200,00	3.744,48	3.745,00
Anno 2019	- 7.353,00	1.186,77	1.200,00
Anno 2020	-71.111,00	11.477,32	13.834,00
Anno 2021	- 6.558,00	1.058,46	1.100,00
TOTALE	-108.222,00	17.467,03	19.879,00

L'Ente, inoltre, ha precisato di essere creditore della *“quota di euro 54.504,80 contabilizzata dal Consorzio Padova 4 nel conto 20/15/5001 – voce “Fondo rischi ed oneri – altri fondi – Debiti vs. soci per retrocessione quote” nel futuro bilancio di liquidazione che verrà redatto non appena l'Avvocatura Regionale esprimerà il suo parere sulla validità degli accordi transattivi sottoscritti tra il precedente Commissario Liquidatore del Consorzio ed il Consorzio Volontario Padova Sud.*

A supporto di quanto affermato, l'Ente ha allegato, le ultime comunicazioni del commissario liquidatore del Consorzio Padova 4 *“in merito al piano di ricognizione, atto propedeutico alla liquidazione definitiva dell'ente consorziale”.*

La Sezione prende atto

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di previsione 2019/2021 e al rendiconto 2019 del Comune di Piove di Sacco (PD):

1. rileva una limitata capacità di riscossione dei residui attivi riferita ai fitti attivi e canoni patrimoniali; raccomanda di monitorare le attività di riscossione delle entrate in questione;
2. riscontra la presenza di un fondo contenzioso accantonato nel risultato di amministrazione del rendiconto 2019; raccomanda la verifica costante e prudentiale degli oneri potenziali che possono emergere dall'esito del contenzioso ancora in corso;
3. rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te, al Consiglio Comunale, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Piove di Sacco (PD).

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 14 dicembre 2022.

Il Magistrato relatore

f.to digitalmente Paola Cecconi

Il Presidente

f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

Depositata in Segreteria il 21 dicembre 2022

Il Direttore di Segreteria f.f.

f.to digitalmente Alessia Boldrin